

Sukhmani - Capitolo 7
– *Nella compagnia dei Santi* –

Il Par Brahm è inaccessibile e insondabile.
Chiunque ne ripeta il nome, ottiene la liberazione.

Dio è inaccessibile e insondabile, la sua gloria non è descrivibile. Chiunque lo ricordi, può ottenere la liberazione. Non importa se lo ricorda una persona di bassa casta o di alta casta; chiunque pratici la devozione, ottiene sempre la liberazione. Non importa nemmeno se quelli che praticano la devozione di Dio, siano nati in India o in America. Nessuna casta o paese in particolare hanno il diritto di rivendicare il possesso di Dio. Quelli che hanno praticato la devozione di Dio, hanno sempre il diritto di ottenere la liberazione.

Nanak prega: "Ascolta, o amico! Metti in pratica questa meravigliosa storia dei Santi".

In questa sezione del Sukhmani Sahib viene descritta la gloria dei Santi e anche la gloria dei Santi è indescrivibile. Non possiamo descrivere la grandezza o la gloria di Dio, allo stesso modo la grandezza dei Santi non è descrivibile.

Nella compagnia dei Santi il viso diventa luminoso,
Nella compagnia dei Santi ci si affranca di tutte le impurità.

Che cosa otteniamo andando nella compagnia dei Santi? Il nostro viso diventa luminoso e diventiamo puri. Qualunque sporcizia abbia l'anima da secoli e secoli, da nascita e nascita: tutto scompare quando frequentiamo un Santo.

Per rimuovere la sporcizia dei peccati, la gente fa le abluzioni in molti luoghi sacri: in fiumi, laghi, eccetera, però Guru Arjan dice che se l'acqua è di uno stagno o di un fiume, può rimuovere solo la

sporcizia del corpo e non dell'anima. Solo il Naam, o la compagnia di un Santo, può rimuovere la sporcizia della nostra anima.

Kabir Sahib dice: “Quando incontri un Santo, tutta la sporcizia dei peccati viene lavata via, e pure la paura del Potere Negativo; perché quando ti inchini al Santo, tutto il peso dei peccati che hai sulla testa, cade ai piedi del Maestro”.

Nella compagnia dei Santi l'orgoglio svanisce.

Nella compagnia dei Santi si manifesta la conoscenza di Dio.

Qual è il vantaggio dell'associazione con un Santo? L'orgoglio e l'ego svaniscono nell'intimo. Con la compagnia del Santo la luce, la radiosità si manifestano dentro di noi.

Nella compagnia dei Santi si contempla Dio da vicino.

Nella compagnia dei Santi tutto è risolto.

Normalmente la gente pensa che Dio risieda in una grande chiesa o tempio d'oro; o pensa che stia vivendo sulla cima di un'alta montagna o nelle profondità dell'oceano. Ma quando tralasciamo tutte le ricerche per Dio e andiamo nella compagnia del Maestro, il Maestro ci fa vedere Dio vicino; ci fa vedere Dio dentro di noi. Quando andiamo nella compagnia di un Santo, tutti i conti karmici sono sistemati e ce ne liberiamo.

Nella compagnia dei Santi si ottiene il gioiello del Naam.

Nella compagnia dei Santi rimane un unico sforzo.

Con la compagnia dei Santi otteniamo il gioiello prezioso del Naam, che non possiamo acquisire nel mondo, pur essendo disposti a pagare qualsiasi prezzo perché è inestimabile. Possiamo ottenerlo solo quando andiamo nella compagnia dei Santi; allora rinunciamo a tutti gli altri sforzi per realizzare Dio e iniziamo a fare quegli sforzi di cui ci parla il Maestro.

Quale anima può descrivere la gloria dei Santi?

Nanak dice: “La gloria dei Santi si fonde nella gloria di Dio”.

Nessuno riuscirà mai a descrivere la gloria di un Santo perché la sua gloria si è fusa nella gloria di Dio. La gente del mondo non ha un metro per misurare quanto il Santo sia unito con Dio. Tulsi Sahib dice: “Se qualcuno dichiara di identificare o di conoscere un Santo, Dio non voglia – mi tocco le orecchie – perché nessuno può farlo!” Se avessero capito la gloria dei Santi, pensate che avrebbero mai crocefisso Cristo? Hanno costretto Guru Arjan Dev (lo stiamo leggendo adesso) a sedersi sui carboni ardenti e gli hanno cosperso la testa di sabbia cocente. Lo avrebbero fatto se avessero compreso la sua gloria?

Bulleh Shah ha detto: “Oh Bulleh, viviamo nel paese dei ciechi. Nessuno ci vede e ci apprezza qui”.

Nella compagnia dei Santi si trova il Dio Invisibile.

Nella compagnia dei Santi l'uomo fiorisce sempre.

Che cosa otteniamo nella compagnia di un Santo? Otteniamo ciò che non possiamo vedere con questi occhi e ciò che non possiamo ottenere per conto nostro. Ogniqualvolta andiamo nella compagnia di un Santo, guadagniamo sempre.

Nella compagnia dei Santi i cinque vengono sotto controllo.

Nella compagnia dei Santi si assapora il nettare.

Qual è il vantaggio della compagnia di un Santo? Lussuria, ira, avidità, attaccamento ed ego sono sotto il nostro controllo. Kabir Sahib dice: “Bevendo il mercurio del Naam, la nostra mente (che lui chiama ‘bocca’) è diventata immobile, priva di potere”.

Nella compagnia dei Santi si diventa la polvere dei piedi di tutti.

Nella compagnia dei Santi il proprio modo di parlare diventa piacevole.

Nella compagnia dei Santi la mente diventa remissiva e le nostre parole amare, che non avevano umiltà o dolcezza, si addolciscono.

*Nella compagnia dei Santi non si corre da una parte all'altra.
Nella compagnia dei Santi la mente ottiene una posizione stabile.*

Qualunque tempo trascorriamo in compagnia di un Santo, viene conteggiato nella devozione e la mente che vaga qua e là come un cervo, viene sotto il nostro controllo.

*Nella compagnia dei Santi ci si distacca dalla Maya.
Nanak dice: "Nella compagnia dei Santi si compiace Dio".*

Nella compagnia di un Santo l'ubriacone smetterà di bere vino e chi mangia carne, smetterà di mangiarla. E quando quelli che stanno compiendo cattive azioni, vanno nella compagnia dei Santi, promettono che le abbandoneranno. Nella compagnia dei Santi Dio è compiaciuto di noi perché sa che ora lo ricorderemo sicuramente.

*Nella compagnia dei Santi tutti i nemici diventano amici.
Nella compagnia dei Santi si diventa molto puri.*

A che serve andare nella compagnia di un Santo? Tutti i nostri nemici diventano amici e vediamo Dio ovunque. La compagnia del Santo è più pura della più pura.

*Nella compagnia dei Santi non si sente inimicizia con nessuno.
Nella compagnia dei Santi non ci si allontana dalla buona strada.*

I Santi non vengono nel mondo per insegnarci l'inimicizia, ma per praticare la devozione di Dio e per ispirarci a praticarla. I Santi sono sempre privi di ostilità e non hanno nemici. Kabir Sahib dice: "Molti vengono dai Santi con pensieri negativi e molti vengono con pensieri positivi, ma i Santi danno il benvenuto a entrambi con lo stesso amore e rispetto senza preoccuparsi dei loro pensieri".

Nella compagnia dei Santi nessuno viene considerato negativo.

Nella compagnia dei Santi si ottiene la gioia suprema.

Ogniquale volta andiamo nella compagnia dei Santi, qualunque sia il tempo che trascorriamo, lo guadagniamo; non lo perdiamo mai. Solo perché andiamo in loro compagnia, Dio ci conosce e ci riconosce. Nel Ramayana si dice: “Se un devoto cerca di praticare la devozione del Signore Rama senza la compagnia di un Santo e senza ottenere il Naam, il Signore Rama non lo accetta”.

Nella compagnia dei Santi non si ottiene la febbre (dell'ego).

Nella compagnia dei Santi si tralascia l'ego.

Le malattie che abbiamo dentro di noi, scompaiono nella compagnia dei Santi. Soffriamo tutti della dolce malattia dell'ego e anch'essa scompare in compagnia dei Santi.

Lui stesso conosce la grandezza dei Santi.

Nanak dice: “C'è una stretta amicizia tra Dio e i Santi”.

Le persone di questo mondo non possono capire la grandezza di un Santo; solo un Santo può. La gente del mondo può solo dire che il Maestro è un uomo puro, un uomo buono, un uomo santo; non può descriverlo oltre questo perché non sa di più su di lui. Non può capirne la gloria. Solo il Maestro può conoscere la propria gloria poiché solo Dio conosce la propria gloria. In verità, Dio stesso prende le sembianze di un Maestro e viene ad abitare in mezzo a noi. Per questo solo lui conosce la propria grandezza.

Non bisogna eludere la compagnia dei Santi.

Si ottiene sempre felicità nella compagnia dei Santi.

Non dovremmo rinunciare alla compagnia del Maestro, nemmeno in uno stato di oblio perché otteniamo solo felicità.

*Si trova l'Invisibile nella compagnia dei Santi.
Uno sopporta l'insostenibile nella compagnia dei Santi.
Nella compagnia dei Santi si dimora nel posto più alto.
Nella compagnia dei Santi si raggiunge il palazzo.*

Quando andiamo nella compagnia del Maestro, ci parla della nostra vera casa, Sach Khand, e ci dice di praticare la devozione del Signore di Sach Khand. Nella sua compagnia pratichiamo la devozione del Signore di Sach Khand, e torniamo lì.

*Nella compagnia dei Santi si riconoscono tutte le religioni.
Nella compagnia dei Santi c'è solo Par Brahm.*

Che cosa impariamo nella compagnia di un Santo? Comprendiamo che tutte le religioni sono una sola; iniziamo ad amare tutte le religioni e le persone. Comprendiamo che alla radice di ogni religione ci sono amore e devozione per Dio. Sappiamo che quando i Santi vengono nel mondo, considerano sempre tutte le religioni e tutte le caste come la propria; amano tutte le religioni e tutte le caste.

*Nella compagnia dei Santi si ottiene il tesoro del Naam.
Nanak dice: "Mi sacrifico per i Santi".*

Qual è la cosa più preziosa che otteniamo nella compagnia del Maestro? Il dono più prezioso del Naam. Quale Naam? Il Naam che ha dato origine all'intera creazione. Quindi il Guru dice: "Mi sacrifico per il Santo che ha custodito il Naam nell'intimo".

*Nella compagnia dei Santi l'intera famiglia viene liberata.
Nella compagnia dei Santi gli amici e le relazioni familiari
ottengono la liberazione.*

A che serve rimanere nella compagnia di un Santo? Per prima cosa noi stessi otteniamo la liberazione; poi la nostra famiglia

ottiene la liberazione, e anche quelli che ci amano. Ottengono la liberazione tutti quelli che sono legati a noi.

Kabir Sahib dice: “Qual è il punto di ottenere la liberazione per noi stessi? Chi è legato a un Santo, può liberare milioni di altre persone”.

Nella compagnia dei Santi si ottiene quella ricchezza che può essere distribuita a tutti senza che abbia fine.

Che ricchezza otteniamo dopo essere andati nella compagnia di un Santo? Otteniamo la ricchezza del Naam, che non ha mai fine; possiamo dare quella ricchezza a tutto il mondo, eppure non finirà mai. Questa è la ricchezza che otteniamo dal Santo.

Kabir Sahib dice “O Kabir, è povero solo chi non ha il Naam nel cuore”.

*Nella compagnia dei Santi anche Dharam Raj fa seva.
Nella compagnia dei Santi anche gli dei e gli angeli cantano le sue lodi.*

Quando andiamo dal Maestro e raggiungiamo il paradiso, persino Dharam Raj, il Signore del Giudizio, ci elogia, ci rispetta e ci serve. Dice: “Ecco il benedetto che ha obbedito al Santo e ha praticato la devozione, per questo è riuscito a raggiungere questa posizione”. Inoltre, anche il dio degli dei, il Signore Indra, si rallegra, rende omaggio all’anima che va in compagnia del Santo.

*Nella compagnia dei Santi i peccati scompaiono.
Nella compagnia dei Santi si canta la lode del Nettare.*

Nella compagnia del Santo tutti i nostri peccati sono finiti e rimossi. Kabir Sahib dice: “Quando il Naam prende dimora nel cuore, tutti i peccati sono finiti, proprio come un mucchio di erba secca viene bruciato da una scintilla di fuoco”.

Nella compagnia dei Santi si va ovunque.

Nanak dice: “Nella compagnia dei Santi la nascita umana ha buon esito”.

Nella compagnia del Santo iniziamo a stimare e ad avere rispetto per tutti i luoghi di questo mondo. E solo nella compagnia del Santo la nostra nascita è valorizzata e ha buon esito. Guru Nanak dice: “La vita vissuta senza la compagnia del Santo è inutile”.

*Nella compagnia dei Santi non si deve lavorare sodo.
Incontrandolo e vedendolo, si diventa felici.*

Quando andiamo al tempio per pregare, prendiamo molte cose con noi: campane, incenso, offerte e talvolta dobbiamo persino invitare sacerdoti o cantori. Al contrario, quando andiamo nella compagnia dei Santi, non abbiamo bisogno di prendere niente. Dobbiamo semplicemente andare lì e avere il darshan. Solo il darshan del Santo può far sì che la nostra devozione abbia buon esito.

*Nella compagnia dei Santi il malefico Potere Negativo viene sconfitto.
Nella compagnia dei Santi si evita l’inferno.*

Nella compagnia di un Santo la paura che abbiamo del Potere Negativo, Kal, scompare e si supera anche la paura dell’inferno.

Quando re Janak lasciò il corpo sulla strada per la Vera Casa, incontrò il Signore del Giudizio e vide molte anime soffrire nel fuoco dell’inferno. Chiese “Perché quelle anime soffrono così tanto?” Il Signore del Giudizio rispose: “Queste anime hanno compiuto azioni molto negative quando erano nel mondo e ora vengono punite”. Re Janak disse al Signore del Giudizio di liberarle, ma il Signore del Giudizio dichiarò: “Posso liberarle solo se qualcuno paga per loro, per i karma cattivi che hanno contratto”. Così re Janak disse: “Va bene, ti pagherò io – con il mio Simran. Su un piatto della bilancia metterò il mio Simran e sull’altro metti le anime; dovesti affrancare queste anime secondo il mio Simran”. Re

Janak diede il beneficio del Simran che aveva fatto per due secondi e mezzo e tutte le anime furono liberate dal fuoco dell'inferno. Furono tutte affrancate. I Mahatma hanno scritto di questo evento: "Ave, ave a re Janak! – che fece il Simran con discernimento e attraverso il suo Simran di un momento molti peccatori furono liberati!"

Nella compagnia dei Santi si vive in pace e tranquillità in questo mondo così come nell'altro.

Nella compagnia dei Santi ci uniamo con Dio dal quale siamo separati.

La compagnia dei Santi ci procurerà felicità in questo mondo perché il Santo ci dirà di astenerci dalle cattive azioni e ci ispirerà a meditare. Per giunta la compagnia dei Santi sarà utile e ci darà felicità quando lasceremo questo mondo per passare al prossimo.

Uno ottiene qualunque cosa desideri.

La compagnia dei Santi non è mai superflua.

Qualunque siano i nostri desideri o ambizioni mondani, si realizzano tutti a condizione che andiamo in compagnia di un Santo e modelliamo la vita secondo ciò che il Santo ci dice. Se manteniamo la purezza e facciamo tutte le cose che ci dice, allora tutti i nostri desideri e ambizioni sono soddisfatti. Il Santo ci dà tutto ciò che desideriamo. Qualsiasi tempo trascorriamo nella sua compagnia, non diventa mai inutile. Ne trarremo sempre beneficio.

Il Par Brahm vive nel cuore dei Santi.

Nanak dice: "Uno ottiene la liberazione ascoltando le Parole dei Santi".

Dio risiede nel Santo; ecco perché le anime vengono liberate solo dalla sua compagnia. Kabir Sahib dice: "Una volta la mia mente diventò un uccello e volò in cielo, ma non trovò Dio perché Dio viveva con i Santi".

*Fammi sentire il Naam del Signore nella compagnia dei Santi.
Nella compagnia dei Santi posso cantare le lodi del Signore.*

Perché dobbiamo andare nella compagnia dei Santi? Per sentire lo Shabd che proviene da Sach Khand e risuona nella nostra fronte.

*Nella compagnia dei Santi non possiamo dimenticarlo.
Nella compagnia dei Santi uno sarà sicuramente liberato.*

Non dobbiamo dimenticare la compagnia del Santo. Non dovremmo fare uso della sua compagnia in modo tale che quando ci avviciniamo a lui e ci sediamo alla sua presenza, assorbiamo il darshan, ma quando ci allontaniamo, lo dimentichiamo. Non dobbiamo farlo. Dobbiamo sempre ricordare la compagnia del Maestro. A ogni singolo respiro dobbiamo ricordare il tempo che abbiamo trascorso con lui, e dobbiamo far risiedere la sua forma nel nostro cuore.

*Nella compagnia dei Santi Dio sembra molto dolce.
Nella compagnia dei Santi lo si contempla in ogni cuore.*

Dio, che pensavamo fosse molto lontano; Dio, che non amavamo; Dio, che non abbiamo mai ricordato, quando siamo andati nella compagnia del Santo, abbiamo iniziato a sentire che lo stesso Dio era molto dolce. Ora la nostra condizione è diventata tale che non vogliamo lasciare Dio e vogliamo sempre stare con lui.

Con la compagnia del Santo scopriamo anche questo: Dio risiede ovunque. Risiede anche negli animali, negli uccelli, nell'uomo e in tutte le creature. Guru Nanak disse: "Se qualcun altro avesse creato questo mondo, allora avremmo detto: 'È di qualcun altro'. Ma quando solo Tu hai creato tutte le creature e risiedi ovunque, come possiamo dire che questa è buona e quella no?"

*Nella compagnia dei Santi si diventa obbedienti.
Nella compagnia dei Santi risiede la nostra liberazione.*

Nella compagnia del Santo sviluppiamo l'abitudine di obbedire ai comandamenti e di rimanere disciplinati; impariamo molto. Impariamo che non dobbiamo mangiare carne, non dobbiamo guardare le mogli altrui e non dobbiamo fare altre cose negative. Quando abbiamo sviluppato l'abitudine di obbedire ai comandamenti del Maestro, e quando consideriamo sempre che il Maestro è il Supremo e dobbiamo obbedirgli, allora otteniamo la vera comprensione. E con la vera comprensione e seguendo il Maestro otteniamo la pace e la liberazione.

*Nella compagnia dei Santi tutte le malattie guariscono.
Nanak dice: "Uno incontra i Santi se è già scritto".*

Nella compagnia di un Santo vengono rimossi tutti i peccati di nascite e nascite (di molte, molte nascite) e otteniamo la liberazione. Ma non possiamo andare nella compagnia di un Santo fino a quando Dio non lo scrive nella nostra fortuna; fino a quando non è destinato. Infatti Dio ha scritto sei cose nel nostro destino: felicità e dolore, povertà e ricchezza, buona salute e cattiva salute. Allo stesso modo se Dio ha scritto che siamo destinati ad andare nella compagnia del Santo, solo allora possiamo farlo e trarne beneficio. Se non è scritto nel nostro destino di incontrarlo, non importa se nasce nella nostra casa o se vive nel nostro quartiere, non riusciremo ad andare nella sua compagnia o a trarne alcun beneficio. Quindi, se Dio Onnipotente non ci elargisce la grazia e non scrive nel nostro destino, "la compagnia di un Santo", non possiamo averla.

*Nemmeno i Veda conoscono la grandezza dei Santi.
Qualunque cosa abbiano sentito, lo descrivono.*

Nemmeno i Veda possono descrivere la gloria di un Santo. Descrivono solo fino al terzo piano, fino a Brahmand o Trikuti. Non sanno nulla di ciò che è oltre e i Santi vengono da oltre, quindi come possono i Veda conoscerne la gloria? Come può la persona

che sta in piedi sul pavimento conoscere la grandezza della persona che sta in piedi sul tetto? Ecco perché i Veda non possono conoscere la gloria dei Santi: non hanno accesso al luogo da cui essi provengono.

Molti pandit o studiosi vedici vengono a discutere e dicono: “Crediamo che esistono i piani fino a Brahm, ma non crediamo nei piani di cui parlate oltre Brahm”. I Maestri rispondono: “D’accordo. Almeno credete nell’esistenza dei piani fino a Brahm. Se volete sperimentare di più, andate nella compagnia di un Santo che vi innalzerà sopra Brahm”.

La gloria dei Santi è al di sopra delle tre qualità.

La gloria dei Santi pervade ovunque.

Conosciamo una parte della grandezza di un Santo quando ci eleviamo sopra i tre *guna* o qualità (*tamogun, rajogun, satogun*) e la compagnia del Santo è sempre vantaggiosa.

Non c’è fine alla gloria dei Santi.

La gloria dei Santi è sempre illimitata.

Non possiamo descrivere la gloria del Santo; non c’è limite alla grandezza di un Santo. Guru Arjan Dev dice: “Anche se ti chiamiamo l’Imperatore degli Imperatori, non ti elogiemo a sufficienza”.

La gloria dei Santi è somma.

La gloria dei Santi è la più grande.

Solo i Santi conoscono la loro gloria.

Nanak dice: “Fratelli, non c’è differenza tra i Santi e Dio”.

Solo un Santo conosce la sua grandezza e non c’è differenza tra lui e Dio. Guru Gobind Singh ha detto: “Non esiste alcuna differenza tra Dio e l’amato di Dio. È proprio come una goccia d’acqua e l’acqua stessa”. Guru Nanak dice: “Il devoto di Dio è esattamente come Dio stesso; non consideratelo un essere umano

poiché non c'è differenza tra Dio e i suoi devoti". Proprio come le onde si sollevano dall'oceano e si fondono di nuovo nell'oceano, allo stesso modo si forma il devoto e torna a Dio.

In questa sezione Guru Arjan ha descritto la gloria di un Santo dando molti esempi meravigliosi; dovremmo cercare di capirlo e dovremmo anche approfittare della sua compagnia.